



Evviva! A fine aprile, scendendo dalla 729 alla fermata di viale Margherita, abbiamo trovato una bella sorpresa attesa da oltre due anni: sul marciapiedi, oltre le auto sempre parcheggiate fuori posto, era almeno sparito il portabiciclette che ostacolava la salita e la discesa dai bus e che vi era stato collocato (forse perché scambiato per una panchina?) quando il viale era stato “riqualificato” (sic!).

Fin dal 2012 avevamo stigmatizzato la vicenda chiedendo chi bisognasse ringraziare per questo lavoro malfatto e se fosse possibile porvi rimedio. Paolo Sala, consigliere comunale di Cusano Milanino, dichiarava responsabile del progetto il Comune di Cinisello e che dalla Città Giardino era stato chiesto di rettificarlo.

Un anno dopo, ad un’interrogazione del

consigliere Riccardo Visentin, Cinisello replicava che: “Viale Margherita ricade completamente nel Comune di Cusano Milanino” e che ad esso la segnalazione sarebbe stata inoltrata per competenza.

Constatando che ci sono voluti più di due anni per rimuovere una struttura che nemmeno si sarebbe dovuta mettere in opera (che ha un suo costo oltre a quelli di posa e dismissione), e che hanno fatto più in fretta gli antichi Egizi a costruire le piramidi... non indaghiamo ulteriormente sulle responsabilità e accontentiamoci del risultato: che sia stato il miracolo ancora mancante a Giovanni XXIII? Bisogna avvisare in Vaticano. Al di là dello scherzo la vicenda ci insegna a non disperare mai e ad armarci della Santa Pazienza di San Francesco di cui scriviamo qui sotto.

POLITICA - ELEZIONI

In tempo di elezioni Europee (e Amministrative a Cusano Milanino), e di sempre evocata nuova legge elettorale, grazie a chi, ovunque schierato, con onestà e dedizione offre tempo e capacità per il bene comune: persone non così rare!

Poi due domande. 1. Perché non si vieta l’imbroglio di uno stesso candidato che si presenta in più circoscrizioni? Chi l’ha votato può vedergli subentrare il successivo in lista qualora il prescelto opti per il seggio di un altro collegio. 2. E perché non si vieta di candidarsi in altra competizione a chi lascia incarichi istituzionali prima del termine del proprio mandato?

Così facendo si eviterebbe ai cittadini di dover tornare a votare prima del tempo o comunque che alcune cariche non si risolvano in trampolino di lancio per seggi più prestigiosi. Avendo una concittadina alla Camera le chiederemo una risposta per il prossimo numero. Sempre che non si vada... ad elezioni anticipate!



San Francesco e la Perfetta Letizia

Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9).

Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé finché gli sia data soddisfazione.

Quando invece sarà venuto il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà mostrerà in quel momento, appunto quella sarà la pazienza e l’umiltà che egli ha, e non di più.

Admonitio XIII

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli Angeli, chiamò frate Leone e gli disse: “Frate Leone, scrivi”.

Questi rispose: “Eccomi, sono pronto”.

“Scrivi - disse - quale è la vera letizia”. “Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell’Ordine, scrivi: non è vera letizia. Così pure che sono entrati nell’Ordine tutti i prelati d’Olt’Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d’Inghilterra; scrivi: non è vera letizia.

E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io ho

ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da fare molti miracoli; ebbene io ti dico: in tutte queste cose non è la vera letizia”.

“Ma quale è la vera letizia?”.

“Ecco, io torno da Perugia e, a notte profonda, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all’estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d’acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e, dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: «Chi è?»”. Io rispondo: «Frate Francesco».

E quegli dice: «Vattene, non è ora decente questa, di andare in giro, non entrerai». E poiché io insisto ancora, l’altro risponde: «Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te». E io sempre resto davanti alla porta e dico: «Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte». E quegli risponde: «Non lo farò. Vattene al luogo dei Crociferi e chiedi là». Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell’anima”.

Fonti francescane, Laudi e Preghiere 278